

Super Green Pass, polemiche e timori dei sindacati di base

BARBERIS-CAMPESE

La linea dura del Governo, con una stretta sui no vax, ha scatenato pesanti polemiche anche a Savona da parte di chi non intenda sottoporsi al vaccino anti Covid. Slitta l'ipotesi di una limitazione temporale della durata del tampone da 48 a 24 ore, ma anche in zona bianca, dal 6 dicembre al 15 gennaio, le limitazioni, per chi non abbia il certificato verde, ma solo

il tampone, saranno limitate. Teatri, cinema o palestre saranno aperte solo ai vaccinati o guariti, secondo il modello tedesco, poi si valuterà in base all'andamento dei contagi. Dal 15 dicembre, infine, sarà obbligatorio il vaccino per tutto il comparto istruzione, difesa e sicurezza.

Netta la bocciatura che arriva dal Cub, la confederazione unitaria di base, che da mesi difende i sanitari che hanno scel-

to di non vaccinarsi, e che proprio oggi tornerà in piazza per protestare. «Siamo assolutamente contrari – chiarisce il responsabile, Maurizio Loschi – Si tratta di una forma di ricatto per costringere le persone a vaccinarsi, proprio nel momento in cui il vaccino dimostra inefficacia. Questo ci spinge a manifestare con più forza: domani (oggi, ndr) saremo sotto alla sede dell'Asl a sostegno degli operatori sanitari, che so-

no stati sospesi per non esserci vaccinati. In provincia sono oltre 90 persone. Noi non siamo contrari alla vaccinazione, ma renderla praticamente obbligatoria è eccessivo. Noi siamo per l'estensione a tappeto dei tamponi, unico modo per controllare le persone, ma vanno fatti sul posto di lavoro, devono gratuiti e salivari». Per quanto riguarda gli autisti di Tpl, (una trentina i contrari al vaccino), Giovanni Sirombra, Cub traporti, dice: «Chiederemo all'azienda di garantire il tampone gratuito».

Anche il mondo della scuola è scosso dalla stretta del Governo. Sulla carta, la maggioranza dei lavoratori è già vaccinata. «Siamo sempre stati a favore dell'obbligo vaccinale e non cambiamo idea oggi – dice Ma-

rio Lugaro, segretario provinciale della Flc Cgil –. Tuttavia, c'è ancora una percentuale di personale che contesta il vaccino. In diversi si sono messi in aspettativa o, comunque, non sono presenti al lavoro in mo-

**In sanità, scuola
e trasporti
resistono
tanti no vax**

do regolare, e questo è un problema». Le complesse regole di sicurezza relative al Covid sono uno dei motivi che ha spinto la Cgil, insieme a Uil, Snals e Gilda, a proclamare lo sciopero della scuola per il 10 dicembre prossimo. Non cam-

biano idea poi gli irriducibili, come Ugo Ghione, docente di matematica e fisica al liceo Grass. «Resto assolutamente contrario al vaccino e questa novità temo che aggraverà le tensioni sociali».

La corsa ai tamponi, intanto, prosegue nelle farmacie. «La domenica – dice Federico Saettone, titolare di tre farmacie a Savona – superiamo i 600 tamponi. Nell'arco della settimana, comunque, la media è alta: oltre i 200 al dì». Tanta la rabbia di chi, ieri, era in coda per sottoporsi al tampone e per poter accedere al posto di lavoro. «Sono disgustata dalle norme del governo – il commento di una donna –. Adesso non potremo più andare nemmeno ai cinema». —